

A SPASSO CON...**UN TALENTO**

PUR AVENDO 9 ANNI DI MENO
È GIÀ CONSIDERATO
IL RIVALE DI MICHAEL BUBLÉ

APPREZZATISSIMO

IL MITICO ROD STEWART
LO HA DEFINITO
TERRIBILMENTE ECCEZIONALE

di **MASSIMILIANO CHIAVARONE**
— MILANO —

«**GEORGE CLOONEY** ha scelto il lago di Como, ma se io potessi la casa me la comprerei a Milano». Parola di Anthony Strong, 28 anni, neosuperstar del jazz inglese, considerato il rivale più giovane di nove anni di Michael Bublé e per il cui talento Rod Stewart è subito ricorso al suo repertorio di parole forti, definendolo «fucking amazing», che con termini meno «vulgar» suona come: «maledettamente eccezionale». Ma gli hanno rivolto elogi anche Michael Bolton che lo ha chiamato a suonare con lui, Sir Michael Parkinson, spina dorsale dei talk show della BBC e addirittura B.B. King che gli ha fatto aprire il suo concerto a Le Grand Rex di Parigi, un evento da 2800 persone andato esaurito. E ora è in cima alle classifiche britanniche con il suo «Stepping Out» inciso per la Naïve, la stessa casa discografica di Adele e Carla Bruni.

Innamorato di Milano?
«Profondamente. E' una città di buon gusto, piena di monumenti, ristoranti straordinari e case bellissime che hanno grandi finestre. Londra è fondamentale per

«Londra? Troppo stressante È Milano la mia città ideale ha le finestre così grandi...»

Incontro con Anthony Strong, star del jazz inglese

la mia carriera, ma troppo stressante, con livelli di competizione altissimi. E poi le case hanno le finestre più piccole».

Come mai la fissa per le finestre?

«Mi piacciono ampie perché così ti proiettano all'esterno».

Provi a vivere qui, poi mi dirà se non si sente stressato.

«Sì, ma a Milano c'è la Scala, un teatro a cui mi lega la mia formazione musicale».

Quando si avvicina alla musica?

«A 17 anni studiando il clarinetto. Ma sono passato subito al pianoforte. Pensavo che fosse un hobby, non avrei creduto che sarebbe

UN SIMBOLO MONDIALE

Mi è sufficiente dire che in questa città c'è la Scala un teatro a cui è legata la mia formazione musicale

diventato un lavoro. Poi per gioco ho cominciato a suonare pezzi come «Fly with me» e «My Funny Valentine» e mi sono innamorato del jazz. E' diverso dal pop e dalla classica. Ha un sound tutto suo che non riesco a spiegare ma suscita in me il desiderio di suonarlo, avere quella musica tra le mani e

in gola».

Che pensa del suo "presunto" rivale Michael Bublé?

«Ha una voce fantastica, soprattutto in disco. Ma c'è una grossa differenza: io sono un musicista, punto più sull'esecuzione, lui è più un intrattenitore, non riuscirei mai a fare i balletti e i movimenti che Michael fa mentre canta. Mi piace far ballare il pubblico. Per me la musica ha una dimensione totale, non solo suono il piano, ma faccio anche gli arrangiamenti e compongo nuovi brani. Nei miei progetti discografici controllo tutto e dirigo anche l'orchestra».

E' la prima volta che incide

con un'etichetta discografica?

«Sì, i miei precedenti lavori erano autoprodotti. E mi sono serviti per farmi conoscere. Con «Stepping Out», ho un'orchestra straordinaria».

I jazzisti italiani che preferisce?

«Paolo Conte, la sua «Via con me - It's wonderful» la canto spesso alle mie serate e poi Mario Biondi. Il mio sogno è fare con loro un concerto alla Scala. Del resto dopo il progetto Bollani-Chailly, non mi sembra una proposta inverosimile».

Progetti in agenda?

«Un altro tour italiano il prossimo dicembre in cui sarò ancora a Milano. Anzi spero di vedere la prima della Scala. Poi a gennaio vado in sala di incisione per un nuovo disco».

mchiavarone@yahoo.it

IL MIO MITO MUSICALE

Tra i cantautori stimo molto Paolo Conte la sua «It's wonderful» la canto molto spesso nelle mie serate

LA SUA STORIA

L'inizio

«A 17 anni studiavo il clarinetto. Ma sono passato subito al pianoforte. Pensavo che fosse un hobby, non avrei creduto che sarebbe diventato un lavoro»

La folgorazione

«Per gioco ho cominciato a suonare pezzi come «Fly with me» e «My Funny Valentine» e da quel momento mi sono innamorato perdutamente del jazz»

I progetti

«Farò un altro tour italiano il prossimo dicembre in cui sarò ancora a Milano. Poi a gennaio vado in sala di incisione per un nuovo disco»

IN ASCESA

Anthony Strong, 28 anni, neosuperstar del jazz inglese è considerato il rivale più giovane di Michael Bublé. Ora è in cima alle classifiche britanniche con il suo «Stepping Out» inciso per la Naïve, la stessa casa discografica di Adele e Carla Bruni

